

RELAZIONE SULLA VISITA AL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

Mercoledì 25 Gennaio noi del gruppo di catechismo siamo andati a vedere la chiesa S. Francesco.

Siamo andati a vedere proprio questa chiesa perché vi era esposta la copia di un crocifisso che ha tanto ispirato Francesco ed è stato un elemento molto significativo per la sua vita spirituale.

La copia originale è ad Assisi.

E' un crocifisso un po' strano perché non è rappresentato solo Gesù ma anche altre persone importanti nella sua vita.

Il contorno del crocifisso è dorato e Gesù, al contrario di altri crocifissi, è rappresentato con un'espressione serena, con un'aria felice, oltre a questo però sono rappresentate anche le ferite che ha alle mani e ai piedi.

Questo crocifisso mi è piaciuto molto perché è diverso dagli altri crocifissi in cui è rappresentato Gesù morto, con la testa china, senza espressioni di felicità mentre questo rappresenta Gesù contento e felice insieme ad altre persone, un Gesù che braccia aperte sembra invitarci ad andare con lui a seguirlo.

Ludovica Cavalieri

IL CROCEFISSO DI SAN DAMIANO

Il giorno 25, un mercoledì, il nostro gruppo di catechismo ed io siamo andati a vedere una copia del crocifisso di S. Damiano nella chiesa dedicata a San Francesco qui a Padova.

Questo crocifisso era quello con cui comunicò Gesù a S. Francesco e da cui il santo prese ispirazione per la sua vita.

Questo crocifisso mi è parso molto diverso dagli altri per i suoi colori sgargianti e per l'originale rappresentazione della morte di Gesù e degli elementi che più caratterizzano le sue gesta: il rosso dell'amore supera il nero della morte.

Dietro Cristo la tomba è aperta: sta a significare il fatto che lui è vivo.

La forma della croce è particolare per permettere al pittore di includere tutti i personaggi più significativi della Passione di Gesù.

Alla destra della croce si vede dipinto il ladrone, al quale Gesù aveva promesso che sarebbe stato con lui nel Regno dei Cieli; alla sinistra il ladrone malvagio.

Poi abbiamo pregato davanti al crocifisso e devo ammettere che faceva un certo effetto sapere che molti secoli prima questo crocifisso era stato la causa della grande svolta nella vita di S. Francesco.

Mariavittoria Zanetti

RELAZIONE SUL CROCEFISSO DI SAN DAMIANO

Mercoledì 25/01/06 siamo andati alla chiesa di San Francesco che accoglieva per pochi giorni la copia del Crocifisso di San Damiano risalente al 12^o secolo.

Era posizionato al lato dell' altare, per terra (altezza 1 90).

È il Crocifisso davanti al quale si dice che Gesù abbia parlato a S. Francesco in preghiera contribuendo alla sua radicale conversione.

Colpisce la maestosità della figura di Cristo che ha gli occhi aperti, è vivo e rappresenta la salvezza. Il petto, la gola e il collo sono molto evidenti, in segno del respiro che alita sulla gente: lo Spirito Santo.

C'è la mano di Dio dentro un semicerchio in alto che rappresenta la Trinità.

È evidente la scritta "Gesù re degli Ebrei" e dentro il cerchio rosso c'è Cristo con lo scettro che raggiunge gli angeli in cielo.

Ai lati di Cristo ci sono rispettivamente la Madonna, S. Giovanni, Maria Maddalena, Maria di Cleopa e il centurione. Più in basso ci sono Longino e Stefano: i due soldati. C'è il gallo come simbolo delle tre volte in cui Gesù è stato tradito da Pietro.

Avrei preferito trovarmi di fronte il crocifisso originale piuttosto che una copia, anche se fedele, perché mi avrebbe dato più emozione sapere che si trattava proprio della croce autentica. Sarei curioso di vedere come si è mantenuta nei secoli.

Mi ha colpito la ricchezza e la varietà dei personaggi rappresentati. Ogni personaggio aveva la sua storia e il suo significato; i colori che si notavano di più erano il rosso e l'oro, ovvero l'amore e la regalità che sovrastano il nero della tomba di Gesù ovvero la morte.

Gesù non sembra soffrire ma offre l'abbraccio di uomo vivo che invita a seguirlo.

Marco Sorgato

IL CROCEFISSO DI SAN DAMIANO

CHIESA DI SAN FRANCESCO

25 gennaio 2006

Il crocefisso di San Damiano è un'opera realizzata da un autore anonimo. Esso ha caratteristiche diverse rispetto agli altri crocefissi. Cristo ha gli occhi aperti, le ginocchia non sono piegate e non ha i piedi sovrapposti, è un Gesù vivo, non segnato dalla Passione, che ci guarda con amore e ci invita a seguirlo, a stare con Lui.

I colori che risaltano in quest'opera sono il rosso a simboleggiare l'amore e l'oro a simboleggiare la regalità.

Il crocefisso esposto alla Chiesa di San Francesco è una perfetta riproduzione del vero crocefisso che si trova ad Assisi, la sua altezza è di circa due metri ed è posto a fianco all'altare. Altra particolarità è la tecnica usata che è quella della tempera su tavola.

Il mio giudizio è che questa opera sia particolarmente bella e significativa perché non trasmette inquietudine, ma una sensazione profonda di serenità; il volto di Gesù e l'atteggiamento del corpo esprimono un senso di accoglienza, una profonda bontà e vi si coglie un amore senza riserve nei confronti di tutti noi ed un invito sereno a seguirlo senza alcuna riserva, abbandonandosi a Lui.

Giacomo Marchiori

RELAZIONE SULLA VISITA AL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

Mercoledì 25 gennaio 2006 siamo andati in visita alla Chiesa di San Francesco.

Ho trovato questa visita molto interessante perché la Chiesa era bella e soprattutto mi è piaciuto il crocifisso che era molto originale e diverso dagli altri.

Infatti non raffigura il Cristo sofferente e piegato dal dolore ma lo presenta con uno sguardo rilassato e mite, un Gesù che tende le braccia aperte a tutti gli uomini.

Sono rimasta sorpresa nel vedere che non tutti gli artisti raffigurano Gesù sulla croce che soffre.

Intorno alla sua figura c'erano molti simboli, fra cui per esempio il gallo che ricorda i tre canti quando Pietro mentì dicendo che non conosceva Gesù e così tradendolo. Vi erano raffigurate molto persone che avevano avuto un ruolo importante nella vita di Gesù. Anche i colori contribuivano a dare senso al messaggio: l'oro voleva dire regalità, il rosso amore e sacrificio.

Ludovica Girardi